

L'INCENDIO

L'unico sopravvissuto ad un naufragio finì su una piccola isola disabitata. Chiese a Dio di aiutarlo e scrutava ogni giorno l'orizzonte nella speranza di vedere arrivare qualcuno per salvarlo. Superato il comprensibile scoraggiamento iniziale, cominciò ad organizzarsi e costruì una rudimentale capanna con i materiali che trovò. Quella capanna diventò il suo asilo per la notte e il luogo in cui ripararsi durante le intemperie e ogni giorno andava in giro per procurarsi qualcosa da mangiare .

Mentre rientrava da uno dei suoi consueti spostamenti in cerca di cibo, vide che dalla zona dove si trovava la sua capanna si alzava del fumo. Si mise a correre e vide la sua capanna in preda alle fiamme e in breve rimase solo qualche tizzone fumante e un mucchio di cenere. Rimase sconcertato più che mai e, in preda all'angoscia, tornò a passare la notte all'aperto.

La mattina dopo ebbe la sorpresa di vedere un'imbarcazione dirigersi verso l'isoletta: segnalò la sua presenza e in breve fu tratto in salvo. Chiese al comandante della nave: *«Come avete saputo che ero qui?»*. La risposta fu: *«Ieri abbiamo visto del fumo venire da questa parte. Sapevo che l'isola era disabitata e quindi ho voluto sincerarmi se non ci fosse qualcuno bisognoso di aiuto. Evidentemente la mia intuizione era stata giusta...»*

Il naufrago ringraziò il comandante e i pochi uomini di quel piccolo equipaggio, ma soprattutto ringraziò il Signore per avere esaudito la sua richiesta di aiuto e si ricordò che è scritto: *«O r noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento»*; (Rom. 8:28). Ricorda che quello che oggi può sembrare un danno o una perdita irreparabile ai tuoi occhi, domani potrà rivelarsi una benedizione.